



## RISCHI LEGALI SETTORE ALIMENTARE



### Rischi legali nell'industria alimentare: ritorna il "rischio COVID"

L'industria alimentare italiana è un settore che vale 145 miliardi di euro. Contando oltre 58 mila imprese, con 400 mila addetti diretti ed altri 850 mila impiegati nella produzione agricola, tutto ciò rende il comparto alimentare la seconda voce dell'industria manifatturiera all'interno del PIL del Belpaese.

Anche nel periodo del primo *lockdown*, quando tutte le attività commerciali hanno segnato una flessione significativa, le vendite dei prodotti alimentari hanno tenuto sia nella grande distribuzione che nei piccoli esercizi e hanno avuto un segno positivo per l'export. Tuttavia, la mancanza di sbocco nel settore *HoReCa* (hotel, ristoranti, caffè) e l'assenza di turisti hanno pesato complessivamente in negativo sul fatturato dell'industria alimentare, dove il 62% delle aziende prevede di chiudere il 2020 con una contrazione delle vendite. E anche il nuovo anno promette di presentarsi carico di incertezze.

Ad aggravare ulteriormente la situazione ci sta pensando ancora il Covid: oltre ai rischi tipici, già elevati, a cui l'industria alimentare va incontro quotidianamente, il virus ha portato nuove fattispecie di rischio in ambito penale, giuslavoristico ed amministrativo che potrebbero pesare - e non poco - sull'intero settore alimentare.



**145 miliardi di €**  
il fatturato generato  
nel 2019  
dall'industria  
alimentare italiana



**400 mila addetti**  
nel settore della  
trasformazione  
alimentare e 850  
mila nella  
produzione agricola



**32 miliardi di €**  
l'export totale  
dell'industria  
alimentare italiana  
nel 2019, con un 6%  
in più del 2018

### RISCHIO CIVILE

Qualsiasi dipendente che risulti positivo al virus, potrà chiedere il risarcimento del danno al proprio datore di lavoro, se prova che l'infezione è stata contratta durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative.

Questo comporta probabili controversie con il dipendente e possibili azioni di rivalsa con istituti di previdenza sociale.

### RISCHIO PENALE

Nei casi più gravi, ma non così rari, si aprirà un contenzioso penale nei confronti delle figure apicali e dei responsabili della sicurezza, con tutte le conseguenze del caso.

Anche il dipendente incorre nel rischio penale di epidemia colposa se contagia qualcuno anche involontariamente.

### RISCHIO AMMINISTRATIVO

A seguito di accertamento, anche conseguente alla notizia di avvenuto contagio, potranno essere riscontrate delle violazioni del D. Lgs. 81/08 sulla tutela della salute dei lavoratori e conseguentemente del D. Lgs. 231/01 (responsabilità da reato della società), con irrogazione di sanzioni pecuniarie e interdittive.

## E se qualcuno in azienda risulta positivo?



L'emergenza epidemiologica causata dal virus COVID-19 si è già fatta sentire anche sul piano processuale: ad oggi sono oltre 54.000 i contagi avvenuti sul luogo di lavoro e ogni nuova infezione, dopo l'equiparazione fatta dall'art. 42 del D.L. n. 18/2020 tra infortunio sul lavoro e contagio da Covid-19, può coinvolgere l'imprenditore e i soggetti apicali sul piano penale per i reati di lesioni o di omicidio colposo. Anche qualora la responsabilità del datore di lavoro non sia oggettiva e abbia adempiuto a quanto previsto da norme e regolamenti. Il tutto al netto di cause civili per risarcimento danni.

E, anche quando si risultasse prosciolti da ogni accusa, dopo un lungo e pesante processo, le spese di giustizia rimangono sempre a carico della parte. Con il blocco della giustizia causato dalla situazione d'emergenza, a cui si aggiungono numerosi nuovi processi derivanti da rischi Covid, appare molto probabile che tutto questo determinerà un aumento ulteriore della tempistica, e quindi delle spese, per ogni procedimento in corso.

L'unico strumento che possa tutelare le imprese alimentari da questi nuovi rischi da Covid è il c.d. "scudo penale", che metterebbe le aziende al riparo dalle imputazioni derivanti da possibili contagi da Covid. Ma un simile istituto non può trovare applicazione nel nostro ordinamento giuridico, così come si evince facilmente dalla stessa equiparazione dell'infortunio sul lavoro al contagio da coronavirus sancita non appena è scoppiata l'emergenza coronavirus.

La Tutela Legale ROLAND Penale offre già da anni lo Scudo Penale necessario alle imprese per far fronte ai possibili rischi, propri e non solo, dell'industria alimentare. A fronte dell'aumento delle possibilità di dover sopportare un procedimento penale a causa dei c.d. rischi Covid, ROLAND ha deciso di dotare le nuove polizze emesse di una retroattività che copre eventuali sinistri originati in qualsiasi momento dal virus.

Non rischiare: alla tua difesa ci pensa ROLAND!

Tutela Legale **PENALE**



**ROLAND**

Nei proteggiamo i vostri diritti.

**LIBERA SCELTA DEL LEGALE**

**ANTICIPO SPESE PERITALI**

**ESTENSIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE**

**MASSIMALE FINO A 500.000 €**



## Spese legali e COVID-19

Prima dell'emergenza generalizzata portata dal Coronavirus, la durata media di un processo penale, secondo i dati del Ministero della Giustizia, era di circa 2 anni per il primo grado, a cui se ne aggiungevano altri 3 per l'appello e 8 mesi per la Cassazione. Totale? **5 anni e 8 mesi**.

La situazione di emergenza che stiamo vivendo porterà ad un **aumento dei contenziosi** e ad un **allungamento della loro durata**, che avrà un impatto diretto sull'incremento delle spese legali per i soggetti coinvolti.

Se si considera anche che **le spese per la propria difesa** nel caso in cui si venga indagati, anche ingiustamente, per un qualsiasi reato - sia esso connesso o meno al Covid - saranno da sostenere in ogni caso, quand'anche si risultasse non colpevoli.



*Il combinato fra complessità e durata fa lievitare le spese legali*

In una situazione di imprevedibilità ancora maggiore come quella portata dalla pandemia, l'unica sicurezza per essere protetto dai rischi legali la fornisce **ROLAND**, Compagnia internazionale di Assicurazione attiva in Italia dal 2001. **Non rischiare: scegli ROLAND!**

**Contatta Pico Adviser per ricevere un'offerta personalizzata!  
 Rimani aggiornato: iscriviti al canale Telegram di Pico Adviser.**



[rischilegali@pico-adviser.com](mailto:rischilegali@pico-adviser.com)



[www.pico-adviser.com](http://www.pico-adviser.com)



[www.linkedin.com/company/pico-adviser-group](http://www.linkedin.com/company/pico-adviser-group)



[t.me/PicoAdviserGroup](https://t.me/PicoAdviserGroup)

### Pico Adviser Group S.r.l.

Via Brini, 38 - 40128 Bologna - Tel. 051-255.988 Fax 051-054.88.34  
 Capitale Sociale: €. 153.700,00 i.v. - C.F./ P.IVA 04180860373 - REA n. BO-0350403  
 Email: [info@pico-adviser.com](mailto:info@pico-adviser.com) - PEC: [pico-adviser@pec.it](mailto:pico-adviser@pec.it)



Pico Adviser Group S.r.l. Broker è iscritto al RUI (Registro Unico degli Intermediari) dal 01/02/2007 al n. B000014433 ed è soggetto al controllo dell'IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.



**NOI PROTEGGIAMO I VOSTRI DIRITTI  
 ROLAND TUTELA LEGALE**